

FORMA VRBIS



L'ARCHEOLOGIA DEGLI ITALIANI A CRETA: GLI SCAVI DI GORTINA
FORMAZIONE, SVILUPPO E TRASFORMAZIONI DI UNA GRANDE POLIS DELL'EGEO

Editoriale: Gortina. Mito, storia e archeologia

Come attestato da antichi esemplari della monetazione locale, sotto le fronde di un platano sempreverde di Gortina, nei pressi della fonte *Sauros*, la tradizione colloca gli amori fra Zeus e la principessa fenicia Europa, figlia di Agenore e Telepassa.

Tutto era cominciato sulla spiaggia di Sidone, o di Tiro, nell'odierno Libano, di cui il padre di Europa era re. Zeus vide la fanciulla che raccoglieva fiori insieme alle compagne e se ne invaghì. Prese allora le sembianze di un toro bianco e, mansueto, le si avvicinò finché, conquistatane la fiducia, la rapì e, attraverso i flutti, la condusse a Creta. Lì, mutato in un'aquila, si unì a lei generando tre figli: il più famoso Minosse, Sarpedonte (futuro fondatore di Mileto) e Radamanto (padre dell'eroe eponimo *Gortys* e noto per la sua saggezza ed equità, doti che lo portarono a concepire e organizzare il codice cretese che era servito da modello ad altre città greche e ad essere chiamato agli Inferi per giudicare i morti).

Intanto Agenore inviò i suoi figli Cadmo (a cui è attribuita la trasmissione dell'alfabeto dalla Fenicia alla Grecia), Fenice e Cilice alla ricerca di Europa con l'ordine preciso di non fare ritorno in patria senza di lei. I giovani dunque partirono e, via via che la ricerca si rivelava inutile, fondarono città e si stabilirono in regioni lontane in cui il mito sembra attestare il ricordo di insediamenti fenici.

Zeus diede in sposa Europa al re di Creta Asterione, figlio di Tettamo, che, senza figli, ne adottò la prole. A lui successe al trono Minosse che diede vita alla civiltà cretese, culla di quella europea che dalla principessa fenicia trasse il nome.

In generale, in questo mito - tuttora attuale come dimostra il conio greco dei due euro del 2002 che, sul dritto della moneta, reca proprio il ratto di Europa - si può leggere la rappresentazione di un movimento di civiltà da Oriente a Occidente, e nel nome Europa, attribuito ai territori occidentali a nord di Creta, sembrerebbe riflesso proprio questo spostamento.

Le vestigia di Gortina - situata nella parte meridionale dell'isola di Creta, ai piedi dei colli che chiudono la pianura della Mesarà - sono state scavate dagli Italiani fin dal 1884.

Sono trascorsi dunque 130 anni da quando l'archeologo ed epigrafista Federico Halbherr - che anni dopo sarebbe stato alla guida della missione archeologica italiana di Creta strutturata dal 1909 nella Scuola Archeologica Italiana di Atene - rinvenne i blocchi di marmo riutilizzati in età imperiale per la costruzione dell'*odeion* di Gortina su cui era stata incisa, in dialetto dorico, la Grande Iscrizione (fine VI-V sec. a.C.) che, in scrittura boustrophedica, contiene alcune importanti norme giuridiche relative ai rapporti fra liberi e schiavi, casi di violenza, diritto ereditario.

Di questo e di molto altro ancora si parla nel numero "gortino" di *Forma Urbis* curato da Enzo Lippolis, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della "Sapienza" - Università di Roma, che ha riunito in questo fascicolo contributi provenienti dal progetto di ricerca della missione della sua università e dai progetti di altre università, co-

ordinati dalla Scuola Archeologica Italiana di Atene. Dal Direttore di quest'ultima, Emanuele Greco - che, nell'aprile 2010, a 100 anni dalla fondazione, curò per *Forma Urbis* un fascicolo monografico sulle numerose attività di studio, ricerca e pubblicazione promosse dalla autorevole istituzione da lui diretta - abbiamo ricevuto un appello che con piacere diffondiamo tra i nostri lettori:

"La Scuola Archeologica Italiana di Atene sta attraversando una fase molto difficile per quanto concerne la disponibilità di risorse finanziarie, che hanno subito una serie di forti contrazioni a partire dal 2008, causando, all'interno dell'istituzione stessa, il profilarsi di una situazione generalizzata di precarietà economica.

*Tuttavia, nonostante la netta diminuzione degli stanziamenti finanziari subita, la SAIA attualmente porta avanti una cospicua serie di attività, inter alia formando e ospitando 8 specializzandi, 5 perfezionandi e 10 dottorandi, organizzando una serie di ricerche archeologiche e scavi, tra cui quelli presso Gortina stessa, e incrementando costantemente l'impegno editoriale, con la pubblicazione dell'Annuario, delle Monografie nonché della collane *Triopodes* e *SAIAA*. Per far fronte alle ingenti spese connesse agli impegni intrapresi, abbiamo recentemente pubblicato nel sito web www.scuoladiatene.it (presso cui è possibile reperire maggiori informazioni in merito) un appello a sostegno della SAIA".*

Con l'auspicio che l'opera di sensibilizzazione del pubblico alla conoscenza delle istituzioni che promuovono la ricerca archeologica e alle difficoltà che esse quotidianamente si trovano ad affrontare per portare a compimento la propria missione culturale - obiettivo prioritario di *Forma Urbis* - impedisca che questo appello rimanga inascoltato.

Simona Sanchirico - Direttore editoriale di *Forma Urbis*;
Fondazione Dià Cultura

È possibile supportare economicamente la SAIA effettuando un bonifico bancario sul conto corrente dell'istituzione, presso le seguenti coordinate bancarie: BANCA DELLE MARCHE filiale 080 Roma a favore di "Scuola Archeologica Italiana di Atene" IBAN IT09 N060 5503 2000 0000 0020 548 Si ringraziano tutti coloro che vorranno rispondere all'appello lanciato e che contribuiranno alla diffusione della sottoscrizione in favore della SAIA

Sommario

Editoriale

di Simona Sanchirico

1

Prefazione

di Enzo Lippolis

4

Introduzione

di Emanuele Greco

6

La città e la sua riscoperta

La forma della città

di Enzo Lippolis

7

I vecchi scavi

di Rita Sassu

10

I monumenti iscritti

di Rosa Di Marco

12

La grande iscrizione

di Francesco Guizzi

13

Le iscrizioni prosopografiche

di Giulio Vallarino

14

La cartografia

di Alessandro M. Jaia

15

Gli scavi nell'isolato del Pretorio

Il quartiere del Pretorio

di Luigi M. Calì

16

Il *Theòs Hypsistos*

di Maria Antonietta Rizzo

19

Lo stadio

di Enzo Lippolis

21

Il tempio antonino

di Giorgio Rocco

22

Gli scavi nell'isolato del Ninfeo

L'isolato del Ninfeo

di Federico Giletti

24

Il Tempio Ellenistico

di Monica Livadiotti

26

Il *compitum*

di Luigi M. Calì

28

Il rifornimento di acqua

di Aldo Borlenghi

30

Lo smaltimento delle acque

di Cristiano Romanelli

31

Il ninfeo

di Fernando Giannella

32

Il Mausoleo, l'edificio

di Enzo Lippolis

34

Il Mausoleo, i materiali

di Chiara Giatti

36

La fase tardoantica

di Isabella Baldini

38

Gli scavi nelle altre aree della città

Gli scavi sulla collina di Prophitis Ilias

di Nunzio Allegro

40

Gli scavi dell'edificio termale

di Giorgio Bejor, Claudia Lamburgo

42

Gli scavi del *Pythion*

di Jacopo Bonetto

44

Il quartiere bizantino: settore orientale

di Roberto Perna

46

Il quartiere bizantino: settore occidentale

di Enrico Zanini

49

Gli scavi della basilica di Mitropolis

di Isabella Baldini

51

Gli scavi del battistero di Mitropolis

di Maria Ricciardi

53

Bibliografia essenziale

di Rita Sassu

55